

Allegato 2:  
Valutazione della coerenza esterna

ottobre 2010

La tabella che segue è la matrice di valutazione della coerenza esterna tra gli obiettivi promossi dall'AdP e il quadro di riferimento programmatico che è attualmente vigente nell'ambito di influenza del programma. Tale valutazione è introdotta nel RA al capitolo 6, ma riportata al presente allegato per comodità di lettura alla luce del numeroso elenco di Piani e programmi considerati.

Sul territorio interessato dall'AdP intervengono numerosi piani e programmi regionali, provinciali e comunali e di settore. In questa tabella sono trattati solo quei piani e programmi strettamente connessi, per tematica trattata, ai contenuti dell'AdP.

Nella seguente tabella per ogni obiettivo dell'AdP, connotato da un colore per semplificare la lettura, è stata verificata o meno la corrispondenza ai vari obiettivi della pianificazione e programmazione sovraordinata secondo i gradi evidenziati nella legenda sottostante.

Il termine "potenzialmente critico", si riferisce ad obiettivi non in netto contrasto con gli obiettivi sovraordinati, ma che contengono aspetti che se non debitamente curati nel processo di pianificazione e attuazione, potrebbero mostrare incoerenze. Ad esempio l'obiettivo "*Realizzare opere infrastrutturali funzionali all'accessibilità dalla città di Milano al nuovo Polo esterno della Fiera e alle aree ove sarà realizzata l'Esposizione Universale 2015*", rispetto all'obiettivo **TM 1.12** *Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico* non è nettamente in contrasto, in quanto non è detto che nuove infrastrutture determinino necessariamente un incremento del disturbo acustico, se progettate con attenzione. Inoltre lo scarico di traffico da infrastrutture congestionate potrebbe determinare una riduzione del rumore sull'esistente. Quindi tale obiettivo, di fatto, può incidere sia positivamente che negativamente nei confronti dell'obiettivo **TM 1.12**, ma si è voluto porne in evidenza la criticità potenziale che accompagna sempre l'aumento di carico infrastrutturale.

Coerenza	Grado
Alta	
Media	
Sufficiente	
Non prevista dall'AdP	
Potenzialmente critica	

<b>Obiettivi AdP</b>	Insediare significative quote di edilizia residenziale convenzionata, principalmente destinata all'affitto, con l'obiettivo di contribuire a incrementare l'offerta di alloggi a canone e prezzo calmierato nella città, in relazione alle note pregresse e insorgenti esigenze
	Realizzare un nuovo ampio parco urbano pubblico, di circa 550.000 mq., così contribuendo a sviluppare il sistema dei parchi milanesi sulla radiale nord-ovest e a riqualificare le aree di intorno del Cimitero Maggiore
	Realizzare opere infrastrutturali funzionali all'accessibilità dalla città di Milano al nuovo Polo esterno della Fiera e alle aree ove sarà realizzata l'Esposizione Universale 2015
	Realizzare il "Villaggio Expo 2015", localizzato su parte delle aree interessate dalla presente proposta, come da "Dossier di Candidatura della Città di Milano all'Esposizione Universale 2015"
	Creare un nuovo insediamento che esprima caratteri urbani e ambientali di alto profilo qualitativo, con presenza di funzioni residenziali, terziarie, commerciali, ricettive e di servizio, dotato delle necessarie attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale e di estese aree a verde pubblico
	Riqualificare un esteso ambito territoriale il cui stato attuale è connotato da condizione di elevata marginalità con presenza di attività improprie e precarie

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
<b>Piano Territoriale Regionale</b>						
<p>La Consiglio Regionale della Lombardia ha adottato il 30 luglio 2009 il Piano Territoriale Regionale che definisce gli scenari futuri di sviluppo per il territorio regionale, inserendosi appieno nel contesto delineato dalla legge regionale n. 12 del 2005, di rinnovamento dei caratteri generali della pianificazione urbanistica lombarda, fornendo un valido riferimento per le scelte di pianificazione locale.</p> <p>La proposta di PTR lombardo ha una connotazione di carattere multidisciplinare, interagisce infatti, con altri strumenti di pianificazione e con le politiche settoriali di gestione del territorio; inoltre costituisce atto d'indirizzo per vari settori della programmazione regionale in merito a programmi con ricaduta territoriale.</p> <p>Gli obiettivi regionali individuati nel documento derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione comunitaria e nazionale, dalle previsioni del Programma regionale di sviluppo<sup>1</sup> e dal dialogo con la pianificazione settoriale. Essi rappresentano il principale riferimento per tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nei processi pianificatori, e sono orientati al rafforzamento della competitività dei territori, al riequilibrio del territorio regionale e alla protezione e valorizzazione delle risorse regionali.</p>						
<b>TM 1.1</b> Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti						
<b>TM 1.2</b> Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli						
<b>TM 1.12</b> Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico						
<b>TM 1.13</b> Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso						
<b>TM 1.14</b> Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor						
<b>TM 2.2</b> Riduzione dei carichi di traffico nelle aree congestionate						
<b>TM 2.3</b> Garanzia di un servizio di trasporto pubblico locale di qualità						
<b>TM 2.7</b> Miglioramento dei servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente						
<b>TM 2.10</b> Perseguimento della riqualificazione e dello sviluppo urbano						
<b>TM 2.12</b> Garanzia di un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati che ne permetta la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un						

<sup>1</sup> Documento fondamentale di programmazione della legislatura in cui sono articolati gli obiettivi e le indicazioni politico-programmatiche contenute nel Documento Politico Programmatico presentato il 16 giugno 2000 al Consiglio Regionale e nel Programma elettorale del Presidente.

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione						
<b>TM 2.13</b> Contenere il consumo di suolo						
<b>TM 2.14</b> Garanzia della qualità progettuale e della sostenibilità ambientale degli insediamenti						
<b>TM 2.16</b> Contenimento dei costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo						
<b>TM 2.17</b> Realizzazione di un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppo di forme di mobilità sostenibile						
<b>TM 3.1</b> Realizzazione di interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite, e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico						
<b>TM 4.2</b> Miglioramento della qualità, della quantità e della fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzazione dei contesti territoriali di riferimento						
<b>TM 5.1</b> Adeguamento delle politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti						
<b>TM 5.2</b> Incentivo all'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione						
<b>TM 5.3</b> Promozione dell'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e promozione di interventi residenziali di tipo innovativo che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza anche attraverso la razionalizzazione dei servizi						
<b>TM 5.5</b> Garanzia e parità d'accesso a servizi di qualità da parte di tutti i cittadini						
<b>ST 1.1</b> Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale						
<b>ST 1.2</b> Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale						
<b>ST 1.6</b> Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili						
<b>ST 1.6</b> Applicare modalità di progettazione integrata al paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio						
<b>Programma Energetico Regionale</b>						
Il Programma Energetico Regionale (P.E.R.) della Lombardia definisce il quadro degli attuali fabbisogni energetici regionali e traccia ipotesi di sviluppo evidenziando i punti critici del sistema di approvvigionamento energetico regionale e definisce gli obiettivi e gli strumenti dell'azione regionale						
<b>ob. Strategico</b> assicurare il fabbisogno energetico lombardo massimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento basate sulle risorse locali (impiego di biomasse o rifiuti per la produzione combinata di energia elettrica e di calore, sviluppo del comparto solare e fotovoltaico, ottimizzazione dell'idroelettrico) e di sviluppare l'uso di combustibili puliti nel sistema dei trasporti e del riscaldamento, migliorando l'efficienza energetica nei settori che presentano ancora forti margini di miglioramento, come il settore civile e terziario						
ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese						
ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio						
promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche						
prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste						
<b>Piano regionale di qualità dell'aria</b>						
Il 4 agosto 2005 la Giunta Regionale della Lombardia, con DGR n° 580, ha approvato la Comunicazione congiunta degli Assessori alla Qualità dell'Ambiente ed alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità, trasmettendola al Consiglio Regionale, avente come contenuto il documento "Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia - 2005-2010".						
Il documento prende descrive le modalità generali con le quali affrontare il problema del completo rispetto dei limiti all'inquinamento atmosferico posti dall'Unione Europea ai Paesi membri.						
<b>1.</b> agire in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico						
<b>2.</b> individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddividendoli in efficaci nel breve, medio e lungo termine e nelle "fasi acute" di carattere temporaneo						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
3. ordinare in una sequenza di priorità, in base al rapporto costo/efficacia, le azioni da compiere						
<b>Misure Strutturali per la Qualità dell'Area</b>						
Le Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia per il periodo 2005-2010 sono state approvate con DGR n° VIII/580 del 4 agosto 2005. Gli interventi proposti vertono su diversi fattori emissivi, quali il traffico veicolare e le sorgenti stazionarie, prevedono misure di innovazione tecnologica nell'edilizia civile ed industriale, nelle attività e nei cicli produttivi; promuovono le sperimentazioni tecnologiche e la riduzione delle emissioni climalteranti.						
agire in forma integrata sulle diverse sorgenti di inquinamento atmosferico						
individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddivise in efficaci di breve, medio e lungo termine, e fasi acute di carattere temporaneo						
ordinare in sequenza prioritaria, sulla base del rapporto costi/efficacia, le azioni da compiere						
<b>Programma di tutela ed uso delle acque</b>						
La tutela e la valorizzazione delle acque, risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo, costituisce un obiettivo primario della Regione Lombardia.						
Gli indirizzi strategici in materia di gestione delle risorse idriche sono stati assunti dalla Giunta Regionale nel dicembre 2002, indicando i principi ispiratori dell'azione regionale e gli strumenti fondamentali per una efficace politica in materia.						
Il programma costituisce lo strumento di riferimento per gli enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze. Inoltre rende disponibile e organizza le informazioni sui dati ambientali relativi ai bacini idrografici e alle risorse idriche, consentendo la diffusione della conoscenza in materia e favorendo una concreta partecipazione alla formazione del programma.						
promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili						
assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti						
incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica						
tutelare in modo prioritario le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro						
destinare alla produzione di acqua potabile tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione						
<b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</b>						
Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato approvato con DGR n° VII/220 del 27/06/05. Tramite la DGR n° VIII/6581 del 13 febbraio 2008 è stato modificato il capitolo 8 " Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti". Il Piano di Gestione dei Rifiuti si propone di accorpate la normativa di settore (comprensivo della disciplina riguardante i rifiuti urbani e quelli speciali) per concretizzare i principi della semplificazione, dello snellimento delle procedure, della trasparenza e della condivisione delle azioni che saranno intraprese. La scelta strategica mira al rafforzamento della capacità di pianificazione e programmazione da parte degli Enti locali per giungere alla realizzazione di un parco impiantistico adeguato ai fabbisogni regionali ed opportunamente distribuito sul territorio.						
incentivare la ricerca dei materiali recuperabili e/o delle modalità di recupero nel ciclo produttivo originario						
identificare sistemi di effettivo recupero o riciclo della materia						
trovare, in estrema ratio, la via di smaltimento per le frazioni residuali che implichi il minor impatto sull'ambiente						
<b>Programma Operativo Regionale (Competitività e Occupazione)</b>						
Il POR per la competitività e l'occupazione è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n° 3784/07 del 1 agosto 2007. Finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale, è lo strumento di programmazione che definisce le attività e gli interventi che la regione intende promuovere per dare nuovo impulso all'economia del proprio territorio. Tramite il Programma la regione intende perseguire il duplice obiettivo del rafforzamento della competitività e dinamicità dell'economia lombarda e della maggior coesione sociale, economica e territoriale della Regione stessa.						
innovazione ed economia della conoscenza, promuovendo lo sviluppo delle università, dei centri di ricerca, i servizi avanzati delle imprese, rafforzando gli attori del sistema dell'innovazione e tutte le sue forme: prodotto, processo, servizio						
energia, rispettando gli impegni sottoscritti con la convenzione di Kyoto						
mobilità sostenibile, incentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e a basso impatto ambientale, incrementando inoltre l'accessibilità sui nodi infrastrutturali						
tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, potenziando il turismo sostenibile attraverso la messa a frutto del patrimonio di risorse naturali, storiche e culturali						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
assistenza tecnica, al fine di garantire l'ottimale integrazione ed il coordinamento tra gli assi prioritari						
<b>Programma triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale</b>						
Il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale, è previsto dalla l.r. 23 luglio 1999 n. 14. In particolare, all'art. 3 della stessa l.r. 14/99 si stabilisce che il Programma Triennale (d'ora innanzi PTSSC nel testo), "nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di equilibrato servizio alle comunità locali, prevede:						
a) lo scenario di sviluppo del sistema commerciale lombardo, ad orientamento dell'attività di programmazione degli enti locali;						
b) gli indirizzi per lo sviluppo delle diverse tipologie di vendita, indicando in particolare gli obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture di vendita, anche con riferimento a differenti ambiti territoriali o urbani;						
c) i criteri generali per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita, in relazione alle diverse tipologie commerciali;						
d) le priorità per l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del bilancio regionale;						
e) le indicazioni per la qualificazione e lo sviluppo del commercio all'ingrosso.						
<b>Ob. Generale 2</b> Competitività dell'impresa commerciale e del sistema economico locale, e qualità del servizio commerciale						
<b>Ob. Strategico 2.6</b> Promuovere i programmi di consolidamento e di promozione dei bacini commerciali naturali						
<b>Ob. Strategico 2.7</b> Riconoscere l'innovazione e la differenziazione delle reti, dei formati e delle formule distributive e modulare conseguentemente gli indirizzi						
<b>Ob. Generale 4</b> Compatibilità e sostenibilità del commercio rispetto al territorio e alle sue risorse						
<b>Ob. Strategico 4.1</b> Correlare la programmazione commerciale con quella territoriale ed ambientale abbattendo al massimo l'impatto negativo delle grandi strutture di vendita sul territorio (mobilità indotta, inquinamento acustico e atmosferico, impatto paesaggistico, etc.)						
<b>Ob. Strategico 4.2</b> Ridurre il consumo di suolo e promuovere invece il recupero di aree dismesse o degradate						
<b>Ob. Strategico 4.3</b> Favorire l'integrazione dell'insediamento commerciale con gli esercizi di vicinato e con le aziende produttrici o di servizi della zona						
<b>Piano Strategico per la competitività e lo sviluppo del sistema fieristico</b>						
Il Piano Strategico per la Competitività e lo Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo è stato approvato con DGR del 22 Dicembre 2005 n° 8/1596. Il Piano si origina e trova fondamento negli indirizzi delineati dai documenti di programmazione regionale e rappresenta il documento d'indirizzo che definisce gli obiettivi e le linee programmatiche di sviluppo attraverso le quali orientare le scelte per uno sviluppo competitivo del sistema fieristico regionale, individuando lo scenario e le leve competitive su cui la Regione intende confrontarsi con gli operatori di settore. L'obiettivo strategico del Piano è contribuire a trasformare l'evento fieristico in un'immagine più allargata della Lombardia, cioè in un evento globale che abbia vaste ricadute sul territorio.						
favorire la centralità di Fiera Milano quale elemento di eccellenza mondiale e motore strategico di sviluppo dell'economia regionale e nazionale						
promuovere interventi di cooperazione tra i sistemi fieristici lombardi, purchè vi sia uno sviluppo armonico del sistema fieristico regionale						
sostenere la crescita della qualità dei servizi e delle manifestazioni e il miglioramento delle infrastrutture di accesso, fattori decisivi per lo sviluppo della competitività						
sviluppare l'internazionalizzazione del sistema fieristico per accrescere la possibilità di incontro tra domanda e offerta delle produzioni italiane e lombarde nel mondo						
realizzare infrastrutture che completino i collegamenti col sistema fieristico						
promuovere ed adottare un sistema integrato di servizi al visitatore e al sistema fieristico						
diffondere l'immagine e la qualità dei servizi disponibili presso il quartiere milanese, in modo da orientare grandi eventi e manifestazioni fieristiche internazionali						
<b>Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica</b>						
Il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio Regionale in data 5 Dicembre 2006. Il PRERP è lo strumento di programmazione regionale nato per rispondere al fabbisogno abitativo in Lombardia. La finalità del Piano è l'accelerazione sugli accordi quadro di sviluppo territoriale e i contratti di quartiere con l'apertura a tutti i soggetti attuatori, anche con l'approvazione in giunta di una nuova legge sull'edilizia convenzionata. Il Documento vuole qualificarsi come politica per l'abitare quale risposta complessa articolata e fortemente integrata ai bisogni del contesto sociale a cui si applica: è necessario che il tema dell'edilizia residenziale pubblica costituisca uno degli aspetti del più vasto stato di bisogno di alcune fasce di popolazione.						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
realizzazione di alloggi a canone sociale, convenzionato, concordato, finanziario, speciale						
realizzazione di alloggi a locazione temporanea (per studenti, insegnanti, ricercatori, infermieri, poliziotti, ecc...)						
realizzazione di posti letto per l'inclusione sociale (detenuti, lavoratori stranieri)						
promuovere i contributi economici per l'acquisizione della prima casa o per integrare i canoni di locazione privati						
incentivazione di contributi economici per consentire l'autocostruzione della casa a proprietà differita						
manutenzione dell'esistente						
<b>AdP EXPO 2015</b>						
L'amministrazione di Milano ha promosso ai sensi del D.Lgs. 267/2008 e della Lg.R. 2/2003, un Accordo di Programma tra il Comune di Milano, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho e la Società Poste Italiane S.p.A. per consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 su una vasta area localizzata nella zona nord – ovest della città, al confine del comune di Milano con i comuni di Bollate e di Rho, ricompresa tra l'autostrada A4 Torino – Venezia, l'autostrada A8 dei laghi e della linea ferroviaria Milano – Torino e dell'estensione complessiva di circa mq 1.100.000.						
opere ed interventi di elevato valore urbanistico, architettonico e paesaggistico						
razionalizzazione ed il miglioramento del sistema infrastrutturale esistente gravitante sull'area attraverso la sua completa riorganizzazione						
attrezzature e spazi pubblici e di interesse pubblico a servizio e dell'Expo 2015 e del successivo processo di riqualificazione dell'area						
interventi di miglioramento ambientale del sistema del verde e dei grandi parchi della città						
Dotare l'area di una grande superficie a verde nonché di attrezzature pubbliche al servizio dell'Expo 2015 e della città						
attribuire all'area la disciplina urbanistica idonea alla realizzazione dell'Expo 2015 e della successiva riqualificazione dell'area in linea con i processi di sviluppo e trasformazione della città						
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano</b>						
Il piano si compone dunque di un quadro organico di riferimento, di livello provinciale, che riguarda principalmente la definizione delle reti infrastrutturali e delle precondizioni paesistiche e ambientali, nonché di una serie di indirizzi declinati e differenziati nelle diverse aree geografiche in modo da fare emergere e valorizzare le specificità di ciascun ambito.						
La valorizzazione di questa ricchezza passerà anche attraverso concrete azioni di marketing territoriale, tese a promuovere nel mercato internazionale la provincia di Milano nel suo complesso e i valori presenti in ciascun ambito.						
<b>Ob. Strategico 1:</b> la valorizzazione e la salvaguardia paesistico - ambientale						
la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità						
la conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni						
la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo						
la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti						
la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua						
la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi						
la riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nei settori della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota						
<b>Ob. strategico 2:</b> il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale						
razionalizzazione ed incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
l'integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi						
potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando linee di forza su ferro, o, comunque, in sede riservata e ridefinendo la rete su gomma con finalità di integrazione modale						
il potenziamento del sistema ferroviario in termini di infrastrutture e di servizi						
la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci						
la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi						
il potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza						
la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovragregionale						
la riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono						
sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero						
<b>Ob. strategico 3.</b> la valorizzazione della maglia urbana policentrica						
la valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale)						
la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni						
il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale						
la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo						
la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente						
il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali						
l'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi						
<b>Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale</b>						
Il Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale 2006-2008 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 48/2005 del 10 novembre 2005. Il piano rappresenta lo strumento programmatico a breve termine di riferimento per l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale, e, specificatamente, per definire la riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma. L'obiettivo principale è l'organizzazione di una rete di trasporto pubblico locale su gomma che garantisca il miglioramento della funzionalità, eviti le sovrapposizioni tra i diversi servizi, riesca a soddisfare la domanda anche in aree a domanda debole e favorisca l'integrazione tra i servizi, anche agevolando gli interscambi con il sistema ferroviario.						
il miglioramento della qualità del servizio offerto						
la promozione dell'integrazione tra i servizi, promuovendo anche gli interscambi con i servizi ferroviari						
il soddisfacimento della domanda e la capacità di catturare una quota elevata della domanda potenziale						
la promozione del miglioramento dell'ambiente, attraverso l'incentivazione all'uso del mezzo pubblico e di tecnologie innovative						
<b>Piano Strategico della Mobilità Ciclistica "MI-Bici"</b>						
Il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Strategico della Mobilità Ciclistica "MI-Bici" tramite propria deliberazione n° 65 del 15 Dicembre 2008. Il nuovo Piano cerca di diffondere l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto primario per i brevi-medi tragitti. La logica d'impostazione del Piano si basa su due concetti:						
- una dimensione sovracomunale delle attività che si svolgono all'interno della provincia, che determina spostamenti tra						

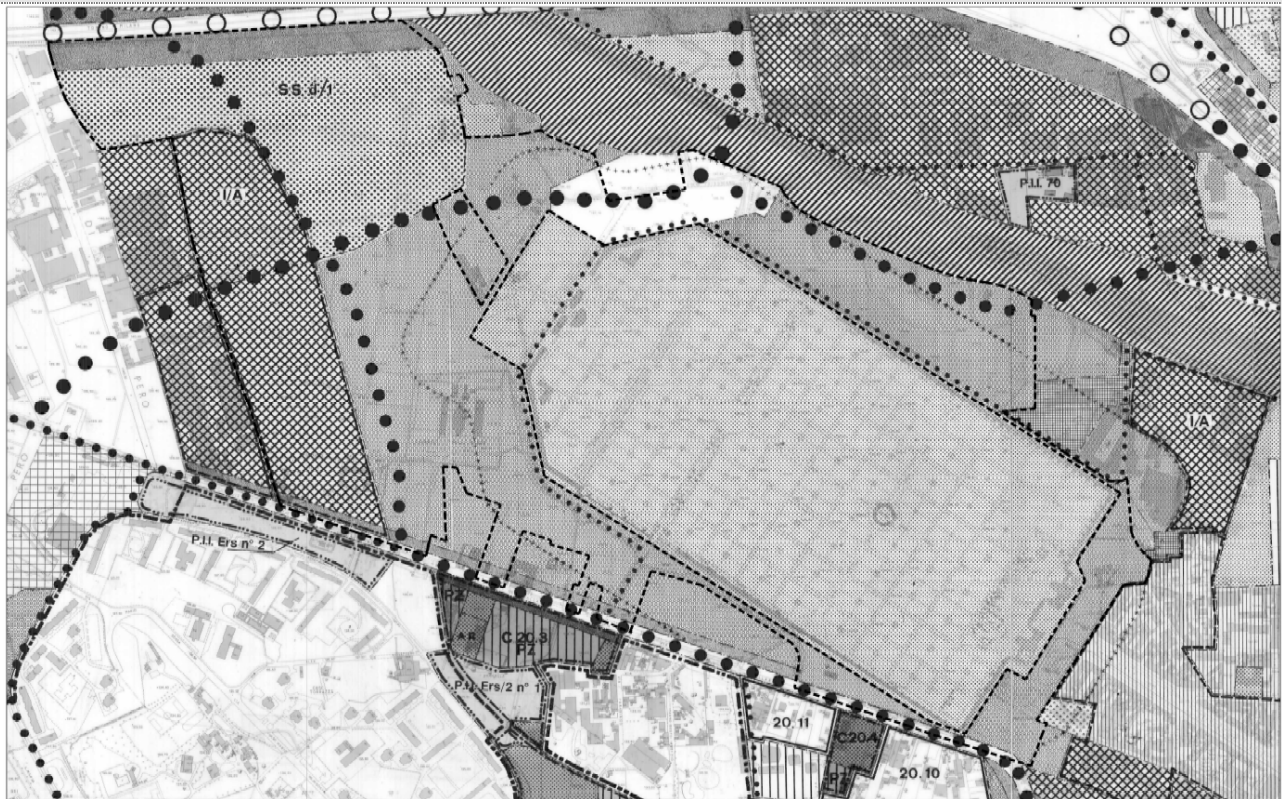


Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
<p>comuni limitrofi e accessi al capoluogo milanese;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una notevole attività, da parte di tutti i Comuni, nell'incentivare l'uso della bicicletta, realizzando una pluralità di strutture dedicate alla ciclabilità.</li> </ul> <p>La spinta all'utilizzo della "due ruote" deve, però, basarsi sulla costruzione di un contesto che comprenda non solamente il campo infrastrutturale, ma anche urbanistico, culturale, sociale e normativo. La rete provinciale che è stata identificata e tracciata si propone di collegare i nuclei insediati con i principali poli urbanistici di interesse, i nodi di trasporto pubblico e i grandi sistemi ambientali.</p>						
<p>identificare itinerari che possano costituire un sistema di collegamento tra polarità e sistemi urbani, in grado di recuperare anche itinerari continui di lungo raggio</p>						
<p>garantire la continuità e la connettività degli itinerari, la completa sicurezza, la completezza delle polarità servite, la coerenza e l'omogeneità della segnaletica, la definizione degli standard geometrici per la realizzazione delle piste ciclabili</p>						
<p><b>Programma di Efficienza Energetica</b></p> <p>Il Programma di Efficienza Energetica è stato approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n° 739/2006 del 23/10/2006. L'aggiornamento del precedente piano del 1996, comprendente un piano d'azione, si è reso necessario a seguito dei continui mutamenti avvenuti nella normativa del settore energetico. L'obiettivo che il piano si prefigge è assumere un carattere strategico, relazionandosi ai processi reali di trasformazione e riqualificazione territoriale ed urbana ai vari livelli di pianificazione, dal PTCP ai nuovi PGT, in cui si potranno coniugare le nuove scelte insediative con una drastica riduzione dei consumi energetici.</p>						
<p>rafforzare l'attività di sensibilizzazione, motivazione, informazione e cooperazione sul tema dell'efficienza energetica;</p>						
<p>ridurre il fabbisogno energetico negli edifici ad uso civile, terziario e commerciale</p>						
<p>miglioramento dei processi produttivi e della gestione di edifici industriali e sostegno alla ricerca per avviare il trasferimento tecnologico alle imprese e coadiuvarle nella fase di sviluppo</p>						
<p>aumento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici ed introduzione del fattore energia e ambiente nelle politiche di settore comunali</p>						
<p><b>Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti</b></p> <p>Il Commissario ad acta, con atto n° Rep.Gen. 55/2008 del 19/11/2008, ha riadottato il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti in forza dei poteri conferiti con delibera della Giunta Regionale n° VIII/8474 del 19 novembre 2008. La definizione dei contenuti e delle finalità della programmazione provinciale deve tener conto di differenti fattori tra cui il quadro normativo, gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, gli obiettivi del documento programmatico e lo stato di fatto del sistema gestionale. La finalità del piano provinciale è la definizione delle politiche di gestione dei rifiuti e la determinazione di concreti interventi attuativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi. Il nuovo piano deve considerare un modello di gestione basato sul sistema integrato, che valuti le priorità di intervento in materia di reimpiego, riciclo, recupero di energia e smaltimento della frazione residuale.</p>						
<p>contenimento nella produzione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti urbani</p>						
<p>recupero di materia dai rifiuti, agevolata anche dall'aumento della raccolta differenziata</p>						
<p>recupero di energia, mediante impianti di termovalorizzazione e annullamento del fabbisogno di discariche</p>						
<p><b>Programma strategico per lo sviluppo e il sostegno dell'innovazione</b></p> <p>Il Quarto Programma Strategico per l'Innovazione 2008-2010 della Provincia di Milano, proseguendo le precedenti esperienze, si propone quale strumento di programmazione e di conoscenza e si rivolge agli attori del sistema dell'innovazione e ai cittadini con l'obiettivo di sostenere la trasformazione e la competitività dell'area metropolitana milanese. In particolare il Quarto Programma Strategico 2008-2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collocandosi nei nuovi scenari locali ed internazionali, focalizza il suo interesse sulla dimensione cognitiva dell'economia e mette al centro la regione urbana milanese come luogo da cui dipartono le azioni di sviluppo dell'intero territorio del nord ovest</li> <li>- punta al rafforzamento della dimensione qualitativa dei contesti territoriali come condizione dello sviluppo e della competitività, concentrando in modo particolare l'attenzione sulla "città allargata" come luogo dove le nuove relazioni produttive vivono, si sviluppano e alimentano un sistema in grado di raccogliere le sfide poste dall'innovazione, dalla globalizzazione dell'economia e dall'era digitale.</li> </ul>						
<p>il supporto all'affermazione della "comunità degli innovatori"</p>						
<p>il rafforzamento del valore sociale dell'innovazione attraverso il sostegno ai processi/progetti innovativi non solo in campo tecnologico</p>						
<p>il pieno sfruttamento delle opportunità della rete e di Milano città digitale</p>						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
il rafforzamento del tessuto connettivo tra creatività e innovazione attraverso il sostegno all'affermazione i nuove reti materiali e attraverso la promozione di nuovi "luoghi dell'innovazione"						
il rafforzamento della rete di relazioni tra imprese, università, istituzioni, centri di ricerca tale da costituire della Regione urbana milanese il territorio - laboratorio dell'economia della conoscenza						
il sostegno alla crescita di alcuni settori economici emergenti come il comparto dell'industria creativa, le biotecnologie, il settore del multimedia						
la salvaguardia e la valorizzazione della produzione manifatturiera tradizionale che costituisce un patrimonio economico, sociale e occupazionale minacciato dalla competizione globale						
l'attivazione di nuovi servizi e nuovi strumenti di sostegno e di accompagnamento ai processi di trasformazione organizzativa delle PMI, ai loro processi di collocazione sui mercati internazionali, di accesso alle risorse della conoscenza e di accesso al sistema del credito privato						
la valorizzazione della ricerca scientifica milanese e del trasferimento tecnologico verso le imprese del territorio						
<b>Piano d'Ambito – Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Milano</b>						
<p>Il Piano d'Ambito rappresenta un tappa di rilevante importanza nel processo di riorganizzazione dei Servizi Idrici tracciata dalla Legge 5 gennaio 1994 - n. 36 e dalla Legge Regionale 12 dicembre 2003 - n. 26, tappa che segue scelte e decisioni altrettanto importanti quali:</p>						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la suddivisione del territorio dell'Ambito in tre aree omogenee gestionali;</li> <li>- l'affidamento dell'erogazione del servizio a tre New Co. (una per ogni area omogenea), partecipate dai soggetti gestori presenti sul territorio, ai sensi del comma V, art. 35 della Legge 448/2001;</li> <li>- la separazione ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 26/2003, tra erogazione del servizio e gestione di reti ed impianti, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale 28 febbraio 2005 – n. 4;</li> </ul>						
<p>la riconferma dell'affidamento dell'erogazione del servizio, a seguito della modifica del quadro normativo intervenuta con il d.lgs. n. 269/2003, art. 14, ai sensi della lettera b), comma V e comma XV bis, dell'art. 113 del Testo Unico sugli Enti Locali per un periodo di 30 anni.</p>						
<p>Il Piano d'Ambito è stato approvato dall'AATO (Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della città di Milano) nel 2007, ed è stato redatto ai sensi dell'art. 11 della L. 36/1994 (ex Legge Galli) e dell'art. 48 della LR 26/2003. Il Piano d'Ambito rappresenta una tappa rilevante nel processo di riorganizzazione dei servizi idrici. La legge Galli predispone, ai fini dell'affidamento del servizio integrato, una convenzione tra soggetto affidatario e l'autorità d'ambito; a quest'ultima compete, in particolare, la definizione di un programma degli interventi necessari accompagnato da un piano finanziario e dal modello gestionale ed organizzativo. Il Piano d'Ambito va quindi inteso quale documento strategico che da un lato identifica i fabbisogni dei tre settori del Servizio integrato (acquedotti, fognature, collettamento e depurazione) e dall'altro organizza le risorse economiche ed umane per il raggiungimento degli obiettivi preposti.</p>						
valorizzare e salvaguardare nel tempo la qualità e la quantità del patrimonio idrico;						
rimuovere i fattori che potrebbero causare diseconomia nella produzione di servizi e nella qualità del prodotto erogato all'utenza, razionalizzando e ottimizzando le dotazioni idriche, gli equilibri fra i diversi usi, la politica tariffaria che dovrà essere unica per l'intero Ambito, riducendo inoltre le perdite delle reti e superando la frammentazione gestionale;						
far sì che la gestione all'interno dell'ATO dei servizi idrici integrati avvenga secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;						
garantire livelli omogenei e standard di qualità e di consumo nonché la tutela dei cittadini meno abbienti da attuare attraverso meccanismi di compensazione tariffaria;						
<p>promuovere le azioni per</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) un'adeguata protezione delle risorse idriche destinate al consumo umano;</li> <li>b) l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche destinate ad uso idropotabile;</li> <li>c) la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi;</li> </ul>						
il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale nonché il raggiungimento dell'unitarietà della tariffa d'ambito definita in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito (Art. 13, comma 3 della L. 36/94);						
la definizione e l'attuazione di un programma di investimenti finalizzato all'estensione, razionalizzazione e qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni mirate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue.						
rispettare i livelli minimi di servizio ovvero i parametri minimi prescritti da leggi e regolamenti anche in riferimento ai futuri fabbisogni						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
indirizzare il servizio verso livelli di massima efficienza al fine di mantenere o raggiungere i target di eccellenza						
concorrere razionalmente e funzionalmente alla salvaguardia delle risorse idriche						
concorrere al più complesso miglioramento della qualità delle acque del sistema fluviale e lacuale dell'area						

**Piano Regolatore Generale**



I: Zone industriali e artigianali						
I/A: Zone industriali e artigianali ove è permessa l'attività di autotrasporto						
VC: Zone per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport a livello comunale						
SS: Zone per servizi speciali						
SR: Zone di rispetto stradale						
IF: Zone per impianti ferroviari						
Viabilità <b>comprensoriale</b>						
Viabilità <b>urbana primaria</b>						
Viabilità <b>urbana secondaria</b>						

**Piano di Governo del Territorio – Documento di Piano**

**La città attrattiva**

1. Progettare un riequilibrio di funzioni tra centro e periferia favorendo progetti intercomunali						
2. Modernizzare la rete di mobilità pubblica e privata in rapporto con lo sviluppo della città, secondo una logica di rete e ottimizzando i tracciati esistenti						
3. Incrementare alloggi e soluzioni abitative anche temporanee a prezzi accessibili						
4. Incentivare la presenza di lavoratori creativi e del terziario propulsivo						
5. Valorizzare le identità dei quartieri tutelando gli ambiti monumentali e paesaggistici						

**La città vivibile**

6. Connettere i sistemi ambientali esistenti a nuovi grandi parchi urbani fruibili						
7. Promuovere Milano città agricola						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
8. Completare la riqualificazione del territorio contaminato o dismesso						
9. Ripristinare la funzione ambientale dei corsi d'acqua e dei canali						
10. Supportare a livello urbanistico, edilizio e logistico la politica di efficienza energetica "20-20 by 2020" dell'Unione Europea						
<b>La città efficiente</b>						
11. Diffondere servizi alla persona di qualità alla scala del quartiere (scuole, giardini, negozi di vicinato, artigianato, spazi ludici e sportivi...)						
12. Rafforzare il sistema di spazi pubblici a scala locale						
13. Vivere la città 24/7/365 grazie ad una politica sulla temporaneità dei servizi e sull'accessibilità dei luoghi						
14. Garantire qualità e manutenzione degli spazi pubblici e delle strutture destinate a servizio						
15. Incentivare servizi privati di pubblico interesse attraverso il principio della sussidiarietà						

**ALLEGATO 3 - "SCHEDE DI INDIRIZZO PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO" E TABELLA DATI QUANTITATIVI**

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA**

**CASCINA MERLATA**

**STRATEGIE GENERALI**

L'Ambito di Trasformazione Urbana "Cascina Merlata" risulterà caratterizzato da un mix funzionale, comprensivo di funzioni residenziali e di housing sociale, dai caratteri tipicamente urbani. L'ipotesi è quella di prevedere, inoltre, la realizzazione del Villaggio Expo a sostegno della domanda crescente di servizi generata dall'esposizione internazionale prevista per il 2015. L'accessibilità all'area verrà garantita dalle nuove programmazioni infrastrutturali che prevedono sia il passaggio di un nuovo sistema di trasporto pubblico, sia la riorganizzazione della rete viaria principale attraverso interventi di raccordo tra i sistemi viari degli Ambiti di Trasformazione limitrofi anch'essi profondamente sconvolti dalle nuove previsioni di piano. L'obiettivo sarà quello di dirottare il traffico consistente proveniente dall'autostrada verso una viabilità trasversale utile a distribuire i flussi sugli assi di penetrazione della città.

**OBIETTIVI**

realizzare un parco						
sostenere la realizzazione di housing sociale e del Villaggio Expo						
sollecitare il mix funzionale (ad esclusione della produzione insalubre e rumorosa)						
liberare lo spazio interno all'area dal traffico veicolare						
dotare l'area di un sistema di trasporto pubblico in sede protetta						
razionalizzare il sistema di accesso ad expo dalla sin e dalla tangenziale ovest						
riorganizzare il sistema della viabilità interna compatibilmente alle nuove funzioni insediate						
evitare il deflusso di traffico (proveniente dalla A4 e diretto a Milano) unicamente su via Gallarate						
realizzare un collegamento diretto con il tunnel Certosa-Garibaldi-Forlanini						

**PRESCRIZIONI**

realizzazione di un parco avente superficie non inferiore al 30% rispetto ai metri quadri dell'intero ambito di trasformazione urbana						
realizzazione di un collegamento interrato tra la tangenziale ovest e la sin il più possibile a ridosso con la A4 (compatibilmente con i raggi di curvatura delle rampe di ingresso e di uscita)						
realizzazione di una connessione tra l'a4 e via Gallarate a ridosso dell'area cimiteriale.						
realizzazione di un sistema di trasporto a guida vincolata a servizio dell'area che la colleghi con molino dorino.(verifica)						

**Piano Generale di Sviluppo del Comune di Milano**

Il Piano Generale di Sviluppo per il periodo 2006/2011 è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n° 71 del 28/07/2006. Le strategie fondamentali e trasversali delle azioni di governo della città per il periodo 2006-2011 mirano a garantire qualità di vita, creare occupazione, dare risposte ai bisogni delle fasce maggiormente svantaggiate, contribuire alla competitività ed all'attrattività del territorio; per l'implementazione di tali linee d'azione sono state formulate proposte in materia di infrastrutture, casa, lavoro, ambiente, salute, promozione e cultura.

Le azioni programmatiche di piano si sviluppano su tre settori fondamentali:

- coniugare il diritto alla mobilità con quello di vivere in un ambiente pulito e sano;
- promuovere l'efficienza e la semplificazione nel campo del lavoro, dei servizi e dell'amministrazione;

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
- promuovere la sicurezza sociale, economica e territoriale della città.						
<b>Ob.1</b> - Per "una città vivibile"						
mobilità e trasporti sostenibili						
qualità dell'ambiente e della vita (agenti fisici, energia, ecc.)						
servizi ambientali (ciclo dei rifiuti e dell'acqua)						
verde e arredo urbano						
politiche dell'abitare						
servizi alla famiglia: infanzia e minori, anziani, fasce deboli e disabili						
cittadini stranieri						
salute						
sport, giovani e tempo libero						
<b>Ob.2</b> - Per "una città semplice ed efficiente"						
snellimento e trasparenza dei servizi della pubblica amministrazione						
crescita ed innovazione del capitale umano						
sviluppo delle imprese e delle categorie produttive						
politiche del lavoro						
<b>Ob.3</b> - Per "una città sicura di sé"						
politiche sociali						
nuove povertà (perdita di lavoro, affitti troppo elevati, pensione insufficiente, ecc.)						
sicurezza territoriale						
cultura						
<b>Piano Generale del Traffico Urbano</b>						
Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è stato adottato definitivamente con provvedimento n°270 del 30 dicembre 2003 del Commissariato per l'emergenza del traffico e della mobilità nella città di Milano. Il PGTU è uno strumento di programmazione di breve periodo. La struttura del Piano è orientata a coerenza con differenti livelli di pianificazione: il Piano Urbano del Traffico (che rappresenta la programmazione sul lungo periodo), il Programma dei Servizi di Trasporto Pubblico (che costituisce il riferimento esclusivamente per il servizio di trasporto pubblico), il Piano Urbano dei Parcheggi (strumento attuativo per le politiche di stationamento e che costituisce un punto di riferimento per le nuove trasformazioni) ed i piani particolareggiati dello stesso PGTU.						
mantenimento di elevati livelli di accessibilità sia del centro che delle aree più esterne, attraverso collegamenti radiali e tangenziali con elevati livelli di servizio						
miglioramento delle condizioni di circolazione viabilistica milanese						
razionalizzazione del sistema della sosta, sulla base dell'attuazione del PUP e la regolamentazione della sosta in sede stradale						
trasferimento modale: salvaguardia del trasporto pubblico, incrementandone l'offerta e risolvendone le criticità nei punti di maggior interferenza con la rete e le relazioni stradali						
miglioramento delle condizioni ambientali in termini di protezione di pedoni e ciclisti, decongestionamento, contenimento di emissioni atmosferiche e rumore						
<b>Piano Urbano della Mobilità</b>						
Il Piano Urbano della Mobilità (PUM) è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 30/01 del 19 Marzo del 2001 ed è stato aggiornato nell'anno 2006. Il PUM, introdotto dalla Legge 340 del 2000, ha il compito di delineare gli scenari di sviluppo della mobilità di medio-lungo periodo in un'ottica strategica legata alla sostenibilità dell'area urbana. L'aggiornamento del 2006 non si configura come un nuovo Piano della Mobilità, ma ha inteso dare indicazioni puntuali sui progetti che sono stati realizzati, su ciò che è in corso di attuazione e su ciò che, seppur non previsto, è comunque andato nella direzione degli obiettivi dichiarati.						
affrontare questioni essenziali riguardanti il territorio: l'esigenza di una maggiore congruenza tra lo sviluppo urbanistico e il sistema dei trasporti, lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico, la riorganizzazione della rete superficiale urbana e l'ottimizzazione del sistema ferroviario sul nodo di Milano						
porsi come strumento integrato di coordinamento tra il sistema dei servizi, il trasporto pubblico e la viabilità nell'ambito del riuso delle aree grandi aree industriali dismesse						
affrontare, alla scala metropolitana, il problema dell'accessibilità alle nuove aree di sviluppo programmato, oggi raggiungibili solo con il mezzo di trasporto privato						
<b>Programma Urbano dei Parcheggi</b>						
E' stato approvato il settimo aggiornamento del Programma Urbano dei Parcheggi (PUP), redatto ai sensi della legge 122/89 nel corso del 2003. Il PUP rappresenta lo strumento di pianificazione fondamentale per il soddisfacimento dei fabbisogni di sosta in città; la strategia fondamentale dello strumento consiste nell'eliminazione del maggior numero possibile di						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata					
autovetture dalle sedi stradali e dai marciapiedi, recuperando spazi per il trasporto pubblico, la circolazione veicolare, la mobilità ciclistica e pedonale. Il piano ha lo scopo di:					
- indicare le localizzazioni ed i dimensionamenti dei parcheggi, le priorità di intervento e i tempi di attuazione;					
- indicare le disposizioni per la regolamentazione della circolazione e dello stazionamento dei veicoli nelle aree urbane.					
parcheggi di interscambio					
parcheggi di corrispondenza					
parcheggi pubblici a servizio delle funzioni urbane (con sosta a rotazione per servizi cittadini, terziario-direzionale o loisir)					
parcheggi per i grandi servizi (Fiera, zone universitarie, aree ospedaliere)					
parcheggi a servizio delle aree centrali, assi commerciali, funzioni terziarie e per lo spettacolo					
<b>Piano della Mobilità Ciclistica</b>					
Il piano, già presentato alla cittadinanza nel corso del 2007, non prevede il passaggio in Giunta o ulteriori passaggi formali in seno all'amministrazione comunale. Il Piano della Mobilità Ciclistica pone le basi per la realizzazione di una rete ciclabile cittadina diffusa ed interconnessa, al fine di incentivare una politica della ciclabilità già in costante sviluppo					
sviluppare la rete ciclabile, riqualificare e mettere in sicurezza la rete esistente					
implementare misure a supporto ed incentivo della ciclabilità (bike sharing, potenziamento soste, velostazioni)					
perseguire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica					
aumentare la sicurezza per i ciclisti					
sostenere l'utilizzo della bicicletta come vettore di trasporto					
<b>Strategia per la mobilità sostenibile al fine della tutela della salute e dell'ambiente Milano 2006-2011</b>					
Le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione Comunale di Milano a definire un piano per la mobilità sostenibile al fine della tutela della salute e dell'ambiente sono insite nella situazione di criticità generalizzata legata all'inquinamento atmosferico, soprattutto nelle aree urbane, che è stata confermata dall'attività di monitoraggio condotta su tutto il territorio nazionale. L'area milanese figura fra quelle maggiormente critiche non solo in ambito nazionale, ma europeo.					
Le strategie si propongono essenzialmente di:					
- tutelare la salute e migliorare la qualità ambientale riducendo l'inquinamento atmosferico ed acustico, concorrendo a diminuire le emissioni clima alteranti e riqualificando gli spazi urbani; gli interventi previsti mirano a diminuire del 25% le emissioni dovute ai trasporti pubblici e privati, a ridurre del 30% i veicoli in ingresso a Milano e del 20% gli spostamenti interni a Milano effettuati con autovetture;					
- migliorare il sistema della mobilità urbana decongestionando il traffico, riducendo i tempi di percorrenza, risparmiando energia, potenziando e migliorando i servizi di trasporto pubblico, accrescendo, in particolare, l'utilizzo dei mezzi pubblici oltre il 50%.					
<b>Ob.1</b> –Trasporto pubblico					
potenziamento del servizio					
sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico a chiamata					
promozione dell'integrazione tariffaria					
potenziamento dell'offerta dei parcheggi di interscambio					
<b>Ob.2</b> –Traffico					
razionalizzazione dei flussi					
estensione e regolamentazione della sosta					
razionalizzazione della distribuzione urbana delle merci					
miglioramento della sicurezza stradale					
<b>Ob.3</b> –Ambiente					
sviluppo della mobilità ciclistica					
potenziamento dei servizi di car-sharing					
sviluppo di tecnologie a servizio della mobilità					
introduzione della "pollution charge"					
incentivazione della diffusione di mezzi a emissioni zero e a basso impatto ambientale					
<b>Piano Energetico Ambientale Comunale</b>					
Il piano energetico ambientale promuove il risparmio energetico e incentiva l'utilizzo di energie rinnovabili.					
Legge Regionale 24 del 2006 che stabilisce che gli enti locali lombardi hanno tempo due anni dal momento della sua entrata					

**Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata**

in vigore (dic 2006-dic 2008) per compiere gli audit energetici su edifici pubblici, il Decreto legislativo 311 del 2006 stabilisce che tutti gli stabili sottoposti ad appalto calore devono avere la certificazione energetica.

Molti gli strumenti messi a disposizione dal Piano del Comune. Alcuni di questi sono già attivi, altri lo saranno a breve:

- audit energetici
- gli strumenti "on line"
- il teleriscaldamento
- edilizia e urbanizzazione
- sportello energia
- "Sustainable Energy Europe Campaign": Milano, Città sostenibile verso l'Expo 2015

Il Piano mira a favorire lo sviluppo sostenibile implementando ed integrando azioni in materia energetica, ambientale e di protezione del clima, volte sia al perseguimento dell'efficienza e del risparmio energetico, sia, come ricaduta diretta delle stesse azioni, al miglioramento delle condizioni climatiche. La politica energetica implementabile a livello comunale viene estrapolata dall'insieme di strategie ed azioni intraprese in questo settore negli ultimi anni a livello comunitario, nazionale e regionale.

diminuzione del 20% dei consumi energetici finali						
riduzione delle emissioni PM10 da fonti fissa del 50%						
diminuzione dei gas serra del 15%						
raddoppiare il contributo delle fonti alternative al Bilancio energetico comunale						
incremento dell'efficienza nell'utilizzo dell'energia e riduzione dei consumi energetici						
diversificazione delle fonti di energia						
riduzione dell'impatto ambientale delle attività che comportano l'uso di energia						

**Piano Clima**

Nel corso del 2008 è stata avviata la stesura del documento; è attualmente in fase di redazione.

Il Piano è uno strumento innovativo in linea con le politiche ambientali delle principali città europee. Il proposito ultimo è quello di contestualizzare ed implementare a scala locale i principi sull'abbattimento dei gas serra recentemente stabiliti in sede europea. Il Piano Clima si propone di intervenire in diversi settori (residenziale, trasporti, industriale e servizi pubblici) attraverso l'introduzione delle energie rinnovabili e di misure di efficienza energetica.

riduzione della CO2 nell'ordine del 20% delle emissioni prodotte nel 1990 entro il 2020, con l'obiettivo intermedio di ridurle nell'ordine del 15% entro il 2012						
incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili e alternative fino alla copertura del 20% della domanda primaria						
riduzione dei consumi finali del 20% con interventi di efficienza energetica entro il 2020						

**Piano del Verde**

Il Piano è ideato come uno strumento in grado di gestire e mettere in relazione tutte le azioni presenti e future, definendo le linee guida per una rinascita dello spazio pubblico milanese.

Il Piano propone un "sistema verde" capace di connettere tutte le aree verdi, esistenti e di progetto, e le aree naturalistiche esterne alla città, attraverso degli elementi lineari, un sistema che vuole massimizzare gli effetti delle stesse aree verdi sulle condizioni ambientali della città (microclima, qualità dell'aria, ciclo naturale dell'acqua) ed elevare il livello della biodiversità, considerata un indicatore decisivo della qualità dell'ambiente urbano.

La strategia per il nuovo sistema verde a Milano si struttura a partire dal progetto dei raggi verdi, il quale promuove una rete di percorsi pedonali e ciclabili, e innerva di verde l'intero tessuto urbano. A questo si sovrappone il disegno dei ring che ricalcano la struttura storica di Milano e dal centro si aprono verso la città metropolitana diventando un vero e proprio filtro tra la città consolidata e il sistema degli spazi aperti metropolitani.

Il Piano mira a potenziare enormemente la percezione del verde attraverso l'attribuzione di un plusvalore allo spazio aperto, nell'ottica di ristabilire un rapporto armonioso tra i pieni e i vuoti della città.

il Piano del Verde rappresenta una nuova strategia complessiva della città, diventando contenitore di tutte le attività, progetti, concorsi, iniziative ed eventi legati ai temi ambientali, ecologici e agro-energetici, maggiormente rivolti alla cittadinanza.

1_aumentare la biodiversità in città						
2_avvicinare il verde ai cittadini						
3_raddoppiare le aree gioco per bambini						
4_garantire più sicurezza nei parchi e nei giardini						
5_realizzare otto raggi verdi che innervano la città						

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
6_attivare un grande anello verde intorno alla città						
7_ristabilire un rapporto armonioso tra il verde e il blu: "Milano città d'acque"						
8_piantumare 500.000 alberi con il contributo di tutti						
<b>Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali (revisione del 2008)</b>						
<p>Il documento di inquadramento ha lo scopo della programmazione degli interventi anche in variante del Piano regolatore generale, e, attraverso la proposta di programmi integrati di intervento, aumenta le opportunità di iniziativa pubbliche e private nella prospettiva di una sussidiarietà orizzontale attiva. Il documento si propone di ricostruire la Grande Milano, non solo e non tanto come una maggiore regione urbana, ma come una società meglio organizzata nel suo territorio, più produttiva e competitiva, capace di attrarre capitali dall'estero, e soprattutto più solidale e attenta nei confronti delle sue componenti più deboli, convinta che il capitale umano sia la risorsa maggiore per il futuro della città, e che quindi, se non altro per questo motivo, vada difeso e valorizzato anche nelle sue componenti più fragili.</p> <p>I programmi integrati di intervento sono strumentali agli obiettivi di riqualificazione urbana in quanto permettono ai proponenti di individuare le dimensioni funzionali e spaziali dell'intervento, senza vincoli di subordinazione a strumenti sovraordinati. Infine, l'introduzione dello standard qualitativo cerca di aggiungere ad una visione fondiaria del problema dei servizi pubblici, una visione centrata sui caratteri del servizio svolto.</p>						
<b>1) ampliamento del mercato urbano</b>						
<b>1.1)</b> favorire la funzione residenziale in città, previa verifica delle condizioni funzionali di contesto e di relativa compatibilità ambientale; promuovere interventi che sviluppino tipologie edilizie adatte a giovani ed anziani; contemplare in ogni intervento a prevalenza residenziale – salvo motivata individuazione di forme diverse di perseguimento dell'interesse collettivo – una quota di edilizia convenzionata, in vendita ed in affitto, o a canone sociale, anche a gestione privata per un congruo periodo di anni						
<b>1.2)</b> favorire lo sviluppo urbano, consentire e favorire la localizzazione di importanti funzioni urbane di livello strategico e di uffici pubblici e privati; favorire interventi che sviluppino strategie di relazione con l'esterno e con la rete internazionale delle realtà urbane; sviluppare politiche di relazione intercomunale in particolare nei confronti dell'area metropolitana; portare a compimento gli interventi di sviluppo delle eccellenze di Milano; organizzare strutture comunali per lo sviluppo strategico della città						
<b>1.3)</b> favorire la localizzazione delle attività di produzione di beni e servizi innovativi e compatibili con la compresenza delle altre destinazioni d'uso nel contesto urbano anche attraverso un uso integrato del suolo evitando dove possibile interventi monofunzionali; favorire la presenza e la integrazione degli interventi no-profit e delle piccole e medie imprese con imprenditori giovani, promuovendo la loro collocazione anche in aree periferiche						
<b>2) definizione e attuazione del modello di organizzazione urbana</b>						
<b>2.1)</b> creare una nuova dorsale urbana attraverso un efficiente sistema di mobilità sull'asse Malpensa-Linate, sistema che dovrà comprendere, in prospettiva, anche Orio al Serio; concentrare interventi e nuove grandi funzioni urbane lungo la direttrice nord verso Monza in modo da formare, con la dorsale urbana, un modello a T rovescia che strutturi l'intera regione urbana						
<b>2.2)</b> integrare la nuova dorsale urbana con gli altri sistemi di trasporto ferroviari (in particolare l'alta velocità) e metropolitani; completare il Passante ferroviario in un'ottica integrata e controllare le localizzazioni in funzione dell'accessibilità alla rete su ferro (sistema ferroviario regionale, metropolitano, tranviario)						
<b>2.3)</b> alleggerire, più in generale, il nodo milanese del traffico merci di transito sfruttando itinerari alternativi e prevedere in prospettiva la progressiva estensione dell'area urbana interdetta alla circolazione dei TIR						
<b>3)</b> coinvolgimento del maggior numero di proprietà nell'ambito del medesimo programma, al fine di ampliare l'ambito oggetto di riqualificazione e consentirne una più efficace trasformazione sia in termini di disegno degli spazi pubblici sia in termini di risorse attivabili per la realizzazione di opere o di servizi di interesse generale						
<b>4)</b> prevedere, per le nuove edificazioni, elementi che vanno nella direzione di ridurre il fabbisogno energetico e di utilizzare energie alternative e rinnovabili, nel rispetto della vigente normativa in materia						
<b>5)</b> realizzazione di servizi alla persona orientati in particolar modo alla realizzazione di strutture per la cultura, l'educazione, la salute e l'assistenza, lo sport ed il tempo libero, la residenza temporanea universitaria e di studio e per cure o lavoro secondo i programmi e le indicazioni dell'Amministrazione anche riutilizzando aree e strutture pubbliche o private preesistenti da risanare (ad esempio, cascine, scuole dismesse ecc.)						
<b>6.1)</b> creare una cintura verde intorno alla città attraverso il mantenimento della attività agricola, ma anche ove essa risulti dimessa con la creazione di grandi aree verdi naturali organizzate per il gioco prevalentemente all'aperto ed il tempo libero organizzato aperte al						



Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata						
pubblico; prevedere l'incremento della dotazione di verde urbano attraverso la realizzazione, nelle grandi aree di trasformazione, di nuovi parchi urbani possibilmente collegabili tra di loro						
<b>6.2)</b> prevedere un sistema di penetrazione dal sistema dei parchi verso il verde esistente in città						
<b>6.3)</b> attuare interventi di connessione tra centro e periferia lungo direttrici prioritarie già dotate di importanti risorse ambientali, paesaggistiche, storiche o culturali (c.d. "raggi verdi") ma che necessitano, per il loro completamento, di ampliamenti, collegamenti ciclopedonali, sistemazioni adeguate, acquisizioni di aree al patrimonio pubblico, interventi per garantire una continuità spaziale						
<b>6.4)</b> promuovere la realizzazione di aree a verde anche di modesta dimensione nel tessuto urbano a livello di verde di vicinato, lasciando ai privati eventualmente la proprietà e la manutenzione purché ne sia garantito l'uso pubblico, mediante atto di asservimento perpetuo						
<b>6.5)</b> garantire, nella trasformazione degli scali ferroviari, gli obiettivi di connessione pedonale e continuità degli spazi verdi dei quartieri limitrofi, anche attraverso la copertura di porzioni significative delle aree occupate dai binari						
<b>7.1)</b> favorire la realizzazione di aree residenziali protette con percorsi interni a utilizzo preminentemente ciclo-pedonale, sviluppando soprattutto nei nuovi interventi e nel recupero urbanistico un controllo del traffico e della sosta, nonché prevedendo la realizzazione di adeguate quantità di parcheggi interrati anche in funzione dei fabbisogni pregressi ed in coerenza con il Piano Urbano Parcheggi						
<b>7.2)</b> favorire i collegamenti e gli interscambi tra trasporto pubblico e privato						
<b>7.3)</b> promuovere interventi finalizzati alla ristrutturazione delle sedi viarie esistenti sviluppando soluzioni progettuali che favoriscano la realizzazione di spazi per la sosta veicolare e pedonale, e garantiscano qualità e omogeneità nella scelta di materiali, elementi di arredo e alberature						
<b>7.4)</b> sviluppare le viabilità di collegamento tra quartieri con caratteristiche di basso impatto ambientale e soluzioni progettuali di qualità compatibili con la realtà urbana.						
<b>8.1)</b> promuovere e controllare la qualità architettonico-urbanistica degli edifici e degli spazi pubblici						
<b>8.2)</b> sostenere gli interventi rivolti alla valorizzazione di aree o edifici di carattere storico e monumentale (Arena Romana, Navigli, Cascine, Caselli, ecc...) o tesi a ripristinare luoghi o elementi tradizionali della Vecchia Milano e della sua tradizione						
<b>Programma per l'edilizia residenziale pubblica</b>						
Il programma strategico per l'edilizia residenziale pubblica approvato con Delibera C.C. n. 26 del 16.5.2055 mette a disposizione 46 aree di proprietà comunale per 1.200.000 mq per la realizzazione di edilizia residenziale sociale e convenzionata e per la realizzazione di edilizia residenziale universitaria.						
Si stima che il programma possa mobilitare risorse pari a 1,5 miliardi di euro, corrispondenti alla stima preliminare dei costi di costruzione di circa 20.000 alloggi programmati.						
rispondere al fabbisogno abitativo per le diverse categorie di utenza: studenti, lavoratori temporanei, famiglie di nuova formazione, differenti categorie di reddito dalle 16.000 persone in graduatoria a chi non è in grado di accedere al libero mercato						
dare attuazione al Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica – PRERP						
coinvolgere le risorse private						
integrare funzioni complementari a quella residenziale, promuovere la qualità architettonica, ambientale, tecnica e dei servizi						

